

venga di destinare quei 30 milioni ad uso diverso da quello imposto dalla legge del 24 luglio 1887.

Detto questo, io non crederei in questa sede di bilancio di assestamento e per conto della Giunta generale di aggiungere altro, perchè non mi pare che sia necessario chiarire questo provvedimento particolare più di quello che la nostra relazione lo chiarisca.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Seismit-Doda.

**Seismit-Doda.** (*Della Commissione del bilancio*). L'onorevole mio colloca il deputato Romanin-Jacur, nella sua elaborata relazione, move alcune osservazioni, nelle quali, fu interprete non solo del parere unanime della Sotto-giunta dei lavori pubblici, che mi onoro di presiedere, ma altresì dalla Commissione generale del bilancio, relativamente alle condizioni in cui si trova l'amministrazione dei lavori pubblici. E chiude la sua relazione con queste parole:

“ Vedrà poi la Camera se, alla vigilia di dover prendere delle importanti risoluzioni in materia di costruzioni ferroviarie, in presenza dei fatti che sono emersi in questi ultimi tempi, tanto in materia ferroviaria quanto in materia di opere stradali ordinarie, e quando molte e diverse leggi anche per altra specie di opere pubbliche, che impegnano per grosse somme i bilanci avvenire, debbono ancora attivarsi, vedrà, diciamo, se sia il caso di pensare a qualche particolare provvedimento il quale conduca a modificare, per migliorarla, l'amministrazione dei lavori pubblici.”

Ora io mi fo lecito di domandare all'onorevole Saracco, ministro dei lavori pubblici, quali sieno i suoi intendimenti relativamente all'amministrazione che egli ha l'onore di dirigere, poichè risulta anche dalle risposte ch'egli ha avuto la bontà di dare alla Sotto giunta dei lavori pubblici, che non sempre egli può trovarsi in grado di fornire alla Commissione del bilancio, e con essa alla Camera, tutti quegli schiarimenti che si rendono necessari in alcune questioni.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, davanti alla Commissione generale del bilancio (posso dirlo, poichè egli non ne ha fatto alcuna riserva) ha lamentato alcuni inconvenienti della sua amministrazione e si è proposto, dietro raccomandazione della Commissione stessa, di attenuarli o di farli sparire.

Ora io pregherei, in nome della Commissione generale del bilancio, di voler confermare quest'assicurazione alla Camera intera; poichè è evidente che havvi della confusione nell'ammi-

nistrazione dei lavori pubblici, havvi dell'incertezza negli apprezzamenti, havvi dell'incertezza nei dati di fatto, nelle cifre, nei dati statistici che vengono ad essa richiesti e che sono necessari per giudicare alcune questioni.

Riprendendo quindi le conclusioni della relazione dell'onorevole Romanin-Jacur, mi faccio interprete del desiderio espresso dall'intera Commissione generale del bilancio, pregando l'onorevole ministro dei lavori pubblici di fornire alla Camera qualche dichiarazione circa i suoi intendimenti per migliorare l'andamento dell'amministrazione che egli dirige.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Saracco, ministro dei lavori pubblici.** Non posso rimanere un istante, senza dare una qualche risposta all'onorevole Doda, il quale, da ciò che pare, ha parlato anche in nome della Commissione generale del bilancio.

A dir vero parole molto severe si trovano nella relazione dettata dall'onorevole Romanin-Jacur, ed io avrei chiesto volentieri a lui, come all'intera Commissione, se queste parole severe erano indirizzate alla presente amministrazione. Non ho creduto di farlo, perchè, in altre parti della relazione stessa, ho trovato parole, le quali suonano piuttosto encomio che biasimo all'amministrazione presente.

Tuttavia, poichè in fine della sua relazione, l'onorevole relatore ha detto che qualche cosa c'è da fare nell'organismo dell'amministrazione dei lavori pubblici, io ringrazio l'onorevole Doda di avermi presentata questa occasione per domandare al relatore, oppure allo stesso onorevole Seismit-Doda, che così degnamente rappresenta la Commissione, che cosa abbiano inteso di dire, quando hanno affermato che qualche cosa ci sia da fare nell'amministrazione dei lavori pubblici.

Questa frase, lo confesso, mi sembra molto oscura e, finchè io non l'abbia potuta comprendere non mi sento in grado di dare un'adeguata risposta.

Certo io amerei che gli onorevoli deputati che compongono la Commissione generale del bilancio, dicessero a me, se ho commesso dei peccati, e quali sono questi peccati, perchè io me ne possa correggere, o, se occorra, venire qui a farne onorevole ammenda.

Aspettando dunque che alcuno della Commissione mi dia questi schiarimenti, ripeterò schiettamente quello che ho avuto occasione di dire alla Commissione generale del bilancio. (*Segni di attenzione*).